

ALLA TRASMISSIONE "CHI L'HA VISTO" ANDATA IN ONDA SU RAI TRE LUNEDÌ SUL CASO DI SIMONA MELCHIONDA

Dichiarazioni "bomba" e nuovi inquietanti scenari

■ Dichiarazioni bomba che potrebbero aprire nuovi scenari sul caso di Simona Melchionda.

La trasmissione di RaiTre "Chi l'ha visto?", condotta da Federica Sciarelli e andata in onda lunedì, ha dedicato all'omicidio della giovane oleggese il servizio centrale ma, oltre a ricostruire la vicenda attraverso le parole dei genitori e del fratello (alcune delle quali già andate in onda durante le puntate dell'8 e del 14 giugno), della cugina Silvia Perri («Luca - ha detto - era il tipico ragazzo che piace ai genitori: bei modi, gentile, educato... Simona aveva fatto la sua scelta: quando si erano lasciati, lei gli aveva detto di andarsene per non tornare più») e dell'amica Greta Cistaro («Avevamo parlato anche di recente di Luca - ha rivelato la giovane - e le ultime parole di Simona sono state: "Non ne voglio più sapere"»), ha dato ampio spazio ad alcune nuove testimonianze che hanno gettato ombre sulla figura dell'ex-fidanzato, carabinieri in servizio alla Stazione di Oleggio.

Il servizio è stato un crescendo: il primo a dire di pensare che dietro la morte di Simona ci possa essere «altro» è stato proprio il padre Leonardo, visibilmente provato, ma anche molto determinato nelle sue affermazioni.

È stata poi la volta della zia Filomena Melchionda, alla quale qualche mese fa Simona avrebbe confidato, «parlando con me a proposito di un fatto di cronaca che aveva per protagonisti uomini delle Forze dell'ordine invischiati in storie di spaccio, che anche Luca era in qualche modo vicino a questo mondo di attività il-

Il padre di Simona: «Elogio pubblicamente i Carabinieri»

■ Le critiche durante l'ultima puntata di "Chi l'ha visto?", alcuni commenti apparsi su Facebook, le inevitabili chiacchiere in paese: bufera sull'Arma? Assolutamente no. Il Corpo è sano.

Il primo a sostenerlo, anzi, a ribadirlo con forza, visto che lo aveva già evidenziato sul "Corriere", è il padre di Simona, Leonardo Melchionda. «Vogliamo ringraziare ed elogiare pubblicamente i Carabinieri - dice - che hanno davvero ben operato. Il Corpo, la struttura è sana e professionale. Solo il comportamento isolato di qualche singolo ci è apparso non all'altezza, o almeno deludente rispetto alle nostre aspettative». Nomi? Non è il caso di farli, anche perché non potrebbero replicare. Comunque comportamenti di singoli, che non possono essere "giudicati" dai cittadini o dai giornalisti - e non solo perché non hanno elementi per farlo - al vaglio eventualmente dei loro superiori e dei magistrati.

p.v.

lecite. Poi pare gli piacesse anche bere...».

Quindi una testimonianza che potrebbe essersi rivelata determinante nella "seconda fase" delle ricerche di Simona, ovvero quelle scattate dopo circa quindici giorni dalla scomparsa della giovane e successivamente al fatto che la famiglia Melchionda, non sentendosi rassicurata dalle indagini fino a quel momento svolte della Stazione Carabinieri di Oleggio («Mi era stato detto - ha ricordato Leonardo Melchionda - che si trattava di una ragazzata... E mentre ero lì, in caserma, Luca si è anche avvicinato a me per chiedermi se ci fossero novità...»), si era rivolta al Comando provinciale di Novara. Una telespettatrice aveva contattato la redazione di "Chi l'ha visto?" - che l'aveva quindi invitata a rivolgersi ai Carabinieri - per dare informazioni «sul possibile luogo in cui si trovava il corpo di Simona», informazioni che avrebbe avuto da un tossicodipendente

della zona.

Lunedì sera questa telespettatrice, Natalina Fortis, si è presentata davanti alle telecamere. «Un uomo noto come spacciatore della zona mi ha parlato di Sainaghi, descrivendolo come persona vicina al mondo della droga... C'è stato anche un momento in cui mi è sembrato che, per qualche ragione, ce l'avesse con lui...».

Natalina Fortis queste cose le avrebbe raccontate ai Carabinieri di Oleggio e quindi a quelli di Novara, ai quali, ha detto la donna, «ho ripetuto tutto quello che sapevo... Hanno scritto quanto avevo riferito», ma prima di andar via non le avrebbero «fatto firmare nulla».

Le autrici del servizio (Emanuela Toschini e Ginevra Degrassi) hanno a questo punto doverosamente specificato che queste affermazioni sono ovviamente «da verificare», che ciò «spetterà agli inquirenti», ma che comunque «nei giorni scorsi Luca è stato sospeso dal

servizio in quanto sorpreso a guidare in stato di ebbrezza» (l'avvocato di Sainaghi ci ha invece confermato l'incidente e il ritiro della patente per guida in stato di ebbrezza, ma non la sospensione dal servizio: il giovane era da giorni a casa per infortunio). Quindi altri inevitabili quesiti e ipotesi sul possibile movente, e sulla pistola.

Il servizio si chiude e in studio Federica Sciarelli "pungola" i suoi ospiti, il sottosegretario al Ministero degli Interni Alfredo Mantovano e il commissario straordinario del Governo per le persone scomparse Michele Perna, sui "tempi" tecnici della ricerca di Simona Melchionda e di tutti gli altri scomparsi. Mantovano e Perna concordano

sulla «crucialità delle prime ore per agire, al di là di qualsiasi ipotesi: proprio per questo, e dopo esserci a lungo confrontati su questo aspetto, è stata recentemente predisposta e diramata una specifica circolare alla quale attenersi che invita le Forze dell'ordine, a fronte di una denuncia, a procedere immediatamente».

Lalla Negri